

RAMATE-MONTEBUGLIO-GATTUGNO

XXXIII DOMENICA TEMPO ORDINARIO



**A UNO DIEDE CINQUE TALENTI,
A UN ALTRO DUE, A UN ALTRO UNO ...**

Matteo 25, 15



Anno 2017

Parrocchia dei SS. Lorenzo ed Anna
Ramate di Casale Corte Cerro (VB)
Via S. Lorenzo, 1 Tel. 0323/60291
Cell. Padre Joseph 3402628831
Cell. Don Pietro 3420740896
<http://parrocchiecasalecc.studiombm.it>

19 novembre

46

Preghiera

di Roberto Laurita

Gesù, quello che importa non è
il numero dei talenti ricevuti,
ma quello che siamo disposti a fare
perché producano un frutto abbondante
e non restino nascosti in una buca.

Certo non si tratta di investire
in azioni e obbligazioni
per aumentare il capitale.
Né ci si deve preoccupare
di sfruttare al meglio
le proprie doti, le proprie competenze
per ricavarne il massimo rendimento.

Tu non hai raccontato la parabola
per far studiare di più
i ragazzi del tuo e del nostro tempo.
Il tesoro, infatti, è il tuo Vangelo:
un Vangelo che domanda di essere
annunciato e vissuto,
portato a tutti quelli che incontriamo,
a quanti vivono nei diversi luoghi
in cui passiamo la vita,
un Vangelo che chiede
di non lasciarlo ammuffire in cantina,
di non chiuderlo in una cassaforte,
ma di essere fatto circolare,
mettendoci la faccia, riconoscendo
la possibilità che offre
di un'esistenza rinnovata
dall'amore di Dio, dalla sua misericordia.
Certo non sarà facile uscire allo scoperto,
dichiarare quello che siamo
e la parola che ci hai affidata,
ma lo faremo per te, per entrare nel tuo Regno.

LA PARABOLA DEI TALENTI

(Mt. 25,14-30)

L'evangelista Matteo colloca questa parabola nel grande discorso di Gesù sugli ultimi tempi, in questo modo ci aiuta a capire meglio il suo vero significato, che purtroppo è stato spesso ridotto ad un semplice invito a sviluppare le doti e le risorse personali, al fine di trarne un maggior beneficio per sé. La parabola non ci invita a discutere sulle qualità personali che sono il corredo importante di ogni esistenza, ma su quei doni ancor più preziosi costituiti dalla fede, dalla grazia di Dio nei sacramenti, dalla Parola di Dio. Oggi purtroppo di questa ricchezza che Dio depone nei nostri cuori e nelle nostre vite, si fa sempre più fatica a parlarne. Sicché sembra proprio che la fede e i doni che Dio depone a piene mani nei nostri giorni siano carta straccia e non valuta preziosa, una polizza da tirar fuori in caso di sinistro e non una sorgente inesauribile di saggezza, di speranza e di gioia. La parabola attira i nostri sguardi non sul tempo da impiegare bene, né sulle doti da sviluppare per il nostro e l'altrui beneficio, ma su Dio e sulla sua bontà, sulla sua vicinanza, sulla sua presenza capace di trasfigurare la nostra storia per il presente e per il futuro. Per quanto possa sembrare strano, nella parabola è solo questione di fiducia, una fiducia smisurata che quel padrone ripone nei suoi servi affidando loro un piccolo tesoro. Si fida di loro, delle loro risorse, della loro inventiva. E sulla fiducia che il padrone ha concesso ai suoi servi dobbiamo riflettere. La fiducia è il contrario della paura, infatti, l'unico servo che non ha fatto fruttare il talento è stato quello che ha avuto paura: ***“Ho avuto paura e sono andato a nascondere il tuo talento sotto terra”***. La paura ha molte origini: la gelosia, l'invidia, la pigrizia, la voglia di tranquillità e di difendersi da ogni rischio e pericolo. La paura chiude inesorabilmente nel vecchio, la fiducia fa aprire al nuovo. Chi ha fiducia è aperto alla novità del Vangelo, e non lo metterà nel cassetto, né lo conserverà in naftalina. La paura fa chiudere a riccio, per difendere i privilegi assicurati nel tempo, la fiducia corre i rischi connessi con la vita, con l'arrivo di culture e razze nuove e di situazioni impreviste. La paura vive nell'ossessione degli sbagli,

paralizza e condanna alla sterilità, la fiducia fa commettere degli sbagli, è vero, ma li fa anche superare, e quello che realizza è sempre molto di più di quello che perde. Infine c'è da ricordare che Dio non regala mai frutti ma solo semi, i suoi doni sono semi che con la nostra partecipazione e corresponsabilità diventeranno frutti buoni.

Don Pietro

INCONTRI DI CATECHISMO

Giovedì 23 novembre ore 15.30-16.30: Per i gruppi Prima, Seconda e Terza Media, all'Oratorio.

Venerdì 24 novembre

ore 14.30-15.30: Per i gruppi di Seconda e Quarta Elem. di Ramate, nei locali della parrocchia.

ore 15.30-16.30: Per i gruppi di Terza e Quinta Elementare di Ramate, nei locali della parrocchia.

LOTTERIA DI S. ANNA

Domenica 26 novembre, dopo la S. Messa delle ore 10.30 verranno estratti i numeri vincenti della lotteria di S. Anna.

Santa Cecilia

Vergine e martire — 22 novembre

Secolo II-III

Al momento della revisione del calendario dei santi tra i titolari delle basiliche romane solo la memoria di santa Cecilia è rimasta alla data tradizionale. Degli altri molti sono stati soppressi perché mancavano dati o anche indizi storici riguardo il loro culto. Anche riguardo a Cecilia, venerata come martire e onorata come patrona dei musicisti, è difficile reperire dati storici completi ma a sostenerne l'importanza è la certezza storica dell'antichità del suo culto. Due i fatti accertati: il "titolo" basilicale di Cecilia è antichissimo, sicuramente anteriore all'anno 313, cioè all'età di Costantino; la festa della santa veniva già celebrata, nella sua basilica di Trastevere, nell'anno 545. Sembra inoltre che Cecilia venne sepolta nelle catacombe di san Callisto, in un posto d'onore, accanto alla cosiddetta "Cripta dei Papi", trasferita poi da Pasquale I nella cripta della basilica trasteverina. La famosa "Passio", un testo più letterario che storico, attribuisce a Cecilia una serie di drammatiche avventure, terminate con le più crudeli torture e conclusesi con il taglio della testa.

Patronato: Musicisti, Cantanti

Etimologia: Cecilia = dal nome di famiglia romana

Emblema: Giglio, Organo, Liuto, Palma.



Autünn di Italo Dematteis

*Na sperla ad suul
sa renda trasparent
i fòì gniuv sèch
e han mustrà i nervadiüür ..*

*S' vardan e s' good:
l'è pòcc ca fa cuntent,
me päi lüsert
l'ültim caud dël müür.*

*Emuziun d' l'autiün
che pür, a ciel seren,
al stend sui piänt
al bell d' l' arcobalen.*

*L'è l'aut, l'autiünn
ca porta sègn auteri.*

*Sbianca i cavì
e munda i santiment ..*

*Al paisa i seens
ma tègn viuv 'l desideri
e da ogni impression
fa nàsa un quai turment.*

*Pür làsa la vita
che güstala incuu l'è bell ..*

*Più a gulàai,
ma a gutt, cumè la mèl.*

*L'aspär e il dulz
ogni autiünn infin cumbinä.*

*Mis ì cüi ad nèbia,
d'urizunt tup ad fuschia ..*

*Sü la natiüra
incraspàa ad pru'ina ..
al temp cunsüma
spèrta e giooch d'umbria ..*

*làsa fòì mort
abandunai al vènt
e 'l güst dal bell
a emuziun asurbii .. in la mèent.*

Autunno

*Un riverbero del sole
sa rendere trasparenti
le foglie secche
ne mostra le nervature ..
Si guardano e si gode:
è poco e si è contenti,
come per le lucertole
l'ultimo calore dal muro.
Emozioni dell'autunno
che pure, a cielo sereno,
stende sulle piante
il bello dell'arcobaleno.*

*È l'altro, l'autunno
che porta segni austeri.
Sbianca i capelli
e seleziona i sentimenti ..
Da pace ai sensi
ma conserva il desiderio
e da ogni impressione
fa nascere dei tormenti.
Pur lascia la vita
che a gustarla ancora è bello ..
Più a sorsate,
ma a gocce, come il miele.*

*L'aspro e il dolce
ogni autunno infine combina.
Miscuglio di nebbia,
d'orizzonti cupi di foschia ..
Sulla natura
incredulata di brina ..
il tempo consuma
riverberi e giochi d'ombra ..
lascia le foglie morte
abbandonate al vento
e il gusto del bello
a emozioni assorbite .. nella mente.*

CALENDARIO PARROCCHIALE

**Domenica 19 novembre XXXIII DOMENICA TEMPO ORDINARIO
FESTA DELLA CHIESA LOCALE**

- ore 9.30 **Montebuglio:** S. M. per Beltrami Oreste.
ore 10.30 **Ramate:** S. M. per Cottini Ermanno e Barbaglia Alfonsa.
Per Spadazzi Giannino. Per Claudia
(trigesima).
ore 18.00 **Gravellona Toce:** S. M. della "UPM 15".

Lunedì 20 novembre SANT'OTTAVIO

- ore 18.00 S. M. per Luciana Montafia e Vittoria Bova.

Martedì 21 novembre PRESENTAZIONE DELLA B. V. MARIA

- ore 18.00 S. Messa.
ore 20.45 **Ramate:** Incontro di preghiera animato dal gruppo di S. Pio
da Pietrelcina.

Mercoledì 22 novembre SANTA CECILIA

- ore 18.00 S. Messa.

Giovedì 23 novembre SAN CLEMENTE I

- ore 18.00 S. Messa.

**Venerdì 24 novembre SANT'ANDREA DUNG-LAC E COMPAGNI
MARTIRI**

- ore 18.00 S. M. per Gnuva Antonio e Gina.

Sabato 25 novembre SANTA CATERINA D'ALESSANDRIA

- ore 18.30 **Gattugno:** S. M. per i defunti Rosset.
ore 20.00 **Ramate:** S. M. per Costanza e Patrizia. Per Fiorenzo e M.
Olimpia Gemelli.

**Domenica 26 novembre XXXIV DOMENICA TEMPO ORDINARIO
FESTA DI CRISTO RE**

- ore 9.30 **Montebuglio:** S. M. per Giuseppe Terzo.
ore 10.30 **Ramate:** S. M. per Dellavedova Caterina.
ore 18.00 **Gravellona Toce:** S. Messa della "UPM 15".

AVVISI

Domenica 19 novembre: I° GIORNATA MONDIALE DEI POVERI.

Giornata fortemente voluta da papa Francesco per sensibilizzare la comunità cristiana e civile al grosso e attuale problema dei poveri, che tuttavia, dice il papa, non sono un problema, ma una risorsa per la nostra fede. Le offerte della giornata saranno devolute al Fondo di Solidarietà del gruppo Caritas interparrocchiale.

Domenica 19 novembre: Festa della "Madonna delle Figlie" a Casale.

Lunedì 20 novembre alle ore 21.00: Incontro con tutti/e i catechisti/e per programmare l'Avvento fino a Natale, all'Oratorio.

Mercoledì 22 novembre dalle ore 19.30: "Apericena" a Gravellona Toce per tutti/e i catechisti/e della "UPM 15". Chi vuole partecipare avvisi Donatella Benti 3334196620 entro domenica 19 novembre.

OFFERTE Per la lampada €10.